

NOTTE DELLE STELLE. In piazza a Bassano il primo vero assaggio di bella stagione arriva su note senza tempo

Tra i Toto e il "Caruso" di Dalla brillano i sempreverdi di Basso



Il direttore d'orchestra trevigiano **Diego Basso**



In questa bella immagine, uno scorcio della piazza e l'orchestra durante la Notte delle stelle **FOTO CECCON**

Il direttore trevigiano e la sua Orchestra ritmico sinfonica italiana regalano un paio d'ore di gradevole ascolto spaziando in un vastissimo repertorio che coniuga il pop alla sinfonia

Lorenzo Parolin
BASSANO

L'estate è arrivata, la squadra di casa ha vinto il campionato. Nulla di meglio quindi di una serata di intrattenimento: brani super sempreverdi e le note dell'Orchestra ritmico sinfonica italiana per un paio d'ore di musi-

ca crossover che piace a grandi e piccoli. È "La Notte delle Stelle", venerdì in piazza Libertà a Bassano. La dirige **Diego Basso**, bacchetta trevigiana da tempo dedita all'incontro tra pop e sinfonia; l'ha regalata alla città la locale squadra di calcio, il Bassano Football Club 1903, per celebrare un'annata che ha

raggiunto tutti gli obiettivi.

Si parte con i Toto e con il capolavoro di Lucio Dalla, "Caruso": i coristi dell'Art voice Academy di Castelfranco (Giuseppe Lopizzo, Giacomo Malvestio, Manolo Soldera, Claudia Ferronato, Sonia Fontana e Barbara Lorenzato) si difendono più che bene, il pubblico apprez-

za e parte pure qualche applauso a scena aperta.

E sempreverde su sempreverde, dopo Dalla la scaletta vuole Mia Martini, John Lennon, Judy Garland e Frank Sinatra. Calcisticamente parlando, qui si vince facile perché - tanto per citarne un paio - "Imagine" e "My Way" sono così radicate

nel costume che bastano le prime note perché la platea sia tutto un sorriso. Mancherbbero Michael Jackson e Whitney Houston ma abbiamo anche questi, con "Heal the world" (di lui) e "The greatest Love of all" (di lei) in un'esecuzione che fa tanto finale del campionato universitario di pallacanestro a stelle e strisce. Sono gli anni '80, sul parquet c'è l'università dell'Indiana e vince con un tiro allo scadere: qualche minuto per la nostalgia e si volta pagina.

Tocca a Battisti, che a questi livelli è più che un dovere, in un medley che scalda la platea con "Io vorrei, non vorrei, ma se vuoi" e "La canzone del sole", e si chiude con i Queen. Gratificati, questi ultimi, di una più che pregevole "Bohemian Rhapsody" che mette in evidenza il sestetto di voci. Sfumano le note, Basso prende il microfono: "Abbiamo proposto i brani senza spiegarli, perché le stelle di ieri e di oggi ci guardano dall'alto e senza bisogno di essere introdotte da qualcuno". Gli ultimi atti della serata targata Due Punti Eventi sono "Chi fermerà la musica" dei Pooh e "We are the Champions", ancora dei Queen. Non proprio una scelta d'avanguardia, l'ultima, trattandosi di gemellaggio tra musica e sport, ma nella prima sera d'estate, in piazza, per festeggiare, va più che bene così. Con le note pop vestite di abiti sinfonici, per un concerto che piace a grandi e piccoli. ●

L'appuntamento con la musica senza tempo che piace a grandi e piccoli esercita un buon richiamo